

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransper N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati  
scopo del giornale per ogni  
spazio di linea cont. 50 — Dopo la  
cont. 80 — Per avvisi dopo la fir-  
ma o due colonne, chiedere le  
zioni mese che si spediscono a rich-  
Avvisi in IV pagina prezzi misti

Venerdì 28 Luglio 1900

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Fransper N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i piegini non affrancati.

Anno VI. — N. 169

Sonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In orbe signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul orna obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipa modo.  
FRANCO ARCHIEP. ULINON

## Per un programma

(Dal Giornale di Roma)

Il Santo Padre Pio X non ancora  
aveva promulgata l'ultima mirabile en-  
ciclica. Non è un mistero però che molti  
cattolici pensassero a posare la loro can-  
didatura politica, aspettando beninteso  
che fosse letto il farlo. Ed un di un  
certo tale, che quantunque ricco di esu-  
beranti energie finanziarie e morali, pure  
ha quelle politiche ancora allo stato la-  
tente; durante una passeggiata, si fermò  
di botto e domandò a bruciapelo a  
me e ad un comune amico; e quale sa-  
rebbe il programma d'un candidato po-  
litico di parte cattolica?

Ed il mio amico di rimando: un pro-  
gramma?

Ma per fare un'affermazione, o per riu-  
scire? Perché le due cose sono ben di-  
verse e non s'appaiano facilmente insie-  
me. Fate una bella e franca affermazione  
di principi e la coscienza e la mente e  
il cuore se ne allietano; ma, forse, le  
porte di Montecitorio restan chiuse per  
sempre al baldo cavaliere antico. Volete  
entrarvi ad ogni costo? Ed allora il pro-  
gramma deve avere anzitutto il carattere,  
la dote dell'ambiguità: deve prestarsi a  
parecchie interpretazioni: deve poter dire  
tutto ciò che al candidato conviene che  
dica, secondo gli umori dei diversi grup-  
pi dei suoi elettori. Anzi, sarebbe meglio  
che il programma non vi fosse punto o  
che se ne facesse uno per ogni comune  
e per ogni borgata, ove si vada ad an-  
nunciare il verbo elettorale. Lì il pro-  
gramma può essere la letta per ottenere  
una migliore stazione ferroviaria — qui  
la promessa d'una stazione di carabinieri  
— più giù quella di un tronco di  
ferrovia — più su quella di un filo te-  
legrafico o telefonico — in paese — ed  
in segreto quella che il Pretore sarà  
sbalzato, il delegato di P. S. per mosse, la  
croce conferita al grande... elettore o un  
mascalzone, se vi piace. Lì, i maggiorenti  
della farmacia sono stati d'accordo per  
l'esercizio di Stato? E voi parlate a fa-  
vore. Altrveva l'opinione pubblica (?) è  
stata per l'esercizio privato? E voi con  
quel funambolismo, quell'elasticità, che  
sono un'acquisito essenziale dell'uomo  
politico, lasciate intendere, se non potete  
dire addirittura, che non vi farete agoz-  
zare per l'esercizio di Stato. Preponde-  
rano gli operai? Fate il demagogo. Ec-  
cellono i capitalisti? Fate il forcaiuolo.  
Quando non avete altro da dire, annun-  
ziate che la vostra casa sarà aperta sem-  
pre di e notte ai vostri elettori, e con-  
cludete col bel gesto d'un certo candi-  
dato: una volta sola, elettori, potrete  
trovar chiusa la porta di casa mia, e  
quella volta direte che il vostro deputato  
è morto...

E ridemmo di cuore. Ma poi io restai  
a meditare, ed ora invito per voi a me-  
ditare, lettori buoni. Dallo scherzo, preso  
dal vero, viene fuori questa verità dolo-  
rosa e cruda assai, ma — salvo ecce-  
zioni, che confermano la regola inesa-  
gabile, ed è che nell'anno di grazia mille-  
novcentocinque non trova proseliti un  
programma di schietti principi. E allora  
come faremo noi cattolici a scende-  
re in campo? Perché a me sembra, o  
vivo nelle nuvole, che il programma, di  
principi deve essere per cattolico condi-  
zione sine qua non, per prender parte alla  
politica. Altrimenti è meglio che conti-  
nuo a starsene a casa. A che questo co-  
lore di più, aggiunto a tutti quell'iride,  
ove non sia altro che colore, ossia vernice,  
copertura; senza nulla di essenzialmente  
e sostanzialmente diverso dagli altri?  
Quando siano gli stessi i metodi, le fi-  
nalità, i mezzi?

A che accrescer la folla di coloro che  
chiedgono il voto, ed in grazia di povere  
e meschine persone, sia pure professanti  
ex intimo corde o per il cattolicesimo;  
impolverare incacchierate, guacire o fare  
strappi addirittura alla nostra immaco-  
lata bandiera? O rinnovar tutto o niente.  
O romperla col contratto, col compro-  
messo, o smetterla, anche pria di comin-  
ciare. O far scomparire la persona nel-  
l'idea o non permettere che la persona  
faccia da corpo opaco, sicché la luce del-  
l'idea sinistrante si eclissi.

Ma come si fa a rompere la fitta rete  
di più e men bassi interessi che invil-  
luppato e strozza tutte le idealità? Certo  
il compito è tutt'altro che facile.

Non l'astensione di circa mezzo secolo

ci ha nociuto, ma l'inservanza dell'as-  
tensione. A prescindere dalle alte ran-  
gioni, era saviamente provvido il divieto,  
com'è provvido non averlo rievocato ora,  
in generale, ed era provvido, perché la  
libertà politiche non conquistate per or-  
dinata e tranquilla evoluzione; ma scatu-  
renti dalle impure sorgenti della rivolu-  
zione; inadeguata e sproporzionata al  
grado di civiltà e di elevazione morale  
del popolo; trassero seco, nel loro ande-  
re, tutta l'originaria pozzanghera e si vol-  
sero torbide e impantanarono. Devono i  
cattolici, astenendosi, fare un lavoro con-  
tinuo di silezione, di purificazione del  
corpo elettorale, impiantando l'arca di  
rifugio per chi non volesse insuicidarsi.

E frattanto non fare i misantropi o i  
piagnoni: nell'astensione prepararsi, ag-  
guerrirsi, organizzarsi per essere pronti,  
nel momento opportuno a salvare i prin-  
cipi e la patria. Se avessero fatto così,  
io penso, che molto prima l'ordine di  
agire sarebbe stato impartito ed il Duce  
non avrebbe indugiato a dare il se-  
gnale dell'attacco, quando le milizie av-  
essero potuto dire: ecco, Padre, siamo  
pronti. Ma non fecero così tutti i cat-  
tolici.

Parecchi si mescolarono agli avversari  
nostri, si confusero con essi, non conce-  
pirono altri programmi, oltre quelli del-  
le persone più o meno meritevoli di bis-  
simo e, palliando la coscienza, non du-  
bitano, pescando e ripescando e tirando  
su con gli argani argomentati sedativi del  
rimorso; di alternare le giaculatorie con  
le brige elettorali, le prediche con le  
conclusioni dei candidati. Dove si vanno a  
prender ora le forze cattoliche? Avrà un  
bel chiamare il pastore le pecore, conti-  
nueranno a seguirlo il montone che le  
precedette altra volta: si avrà un bello  
sventolare la bandiera, andranno, curiosi,  
a vedere come è fatta, ma si guarderan-  
no bene dal farcene seguaci. E' dura.  
Ma non è bene parlar chiaro ad amici?  
E dunque? Smettere? No, no. Finalmente  
obbedire, sinceramente, incondizionata-  
mente obbedire. E il frutto primo dell'  
obbedienza deve cogliersi nell'organizza-  
zione seria, persistente pratica. Le buone  
intenzioni, le preghiere delle anime elet-  
trificano. Dio fece sanabili i popoli.  
Le coscienze addormentate si svegliano:  
le mezza anime troveranno forse l'al-  
tra metà che le completi: i timidi prende-  
ranno coraggio: gli impetuosi saranno più  
docili: gli uomini onesti si rifugiaranno  
dove sapranno che l'onestà siavi il pal-  
ladio. Ed allora sarà possibile far aven-  
turose pure e casta una bandiera. Avviene  
talvolta che s'inalberì il vessillo ed in-  
torno ad esso gli uomini atti alle armi  
corrono ad aggrupparsi. Ma invece alle  
navi si regala la bandiera di guerra,  
quando sono complete ed armate di tutto  
punto

Così, a parer mio, deve esser per noi.  
Ma, ancora, dobbiamo obbedire nella par-  
ziale astensione, che ci è tuttora imposta:  
presentarci cioè quando il comandante  
locale, presi gli ordini supremi, ce l'ha  
data. E ce lo dirà quando ci giudichi pronti  
e tali da fare onore alle nostre idealità  
santissime. Ogni altra mossa è sbagliata:  
ogni perdurare nell'equivoco, nel fran-  
mischiamiento, nel seguir disordinati  
chi chiede o compra le nostre simpatie,  
è ritardo nel nostro cammino, è forse di-  
sfatta irreparabile. Nè, entrati in campo  
dabbiam pretendere di vincere per forza  
e a tal uopo far nostri i mezzi vituperati  
degli avversari. Non dobbiamo macchiarci  
mai. Quel che era scritto nel bilione di  
un pio vescovo e cardinale di alto ligna-  
gio dovrebbe essere anche la nostra arma  
politica: *malo mori quam toedari*, e do-  
vremmo romperla per sempre con la vi-  
gliacca e putida teoria del fine che  
giustifica i mezzi. Nel campo delle ide-  
alità le sconfitte non sono da temersi;  
sono spesso vittorie morali. Ritemprano  
e rendono migliori.

### LA VENDETTA DEL SULTANO. Una cospirazione di palazzo?

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph*, ricava  
da Vienna:  
« Da notizie di fonte privata provenienti  
da Costantinopoli, e che fin qui non sono  
state ancora confermate, apprendo che il  
Sultano avrebbe fatto rinchiudere suo  
fratello, erede presuntivo del trono, nel  
palazzo Shiragam. E' in quel palazzo che  
il Sultano Murad V, che era stato depo-  
sto, morì l'anno scorso.

L'azione del Sultano sarebbe dovuta  
alla sedicente scoperta di indizi che dimo-  
strerebbero che l'attentato faceva parte

d'un progetto di rivoluzione di palazzo  
fortunatamente andata fallita.

Felmi paschi capo della polizia segreta  
è stato deportato in Asia ».

### PEARY AL POLO.

Alifax, 27. — Il tenente della marina  
degli Stati Uniti, Peary, a bordo del va-  
pore *Roosevelt* ha lasciato ieri Sidney di-  
retto al Polo Nord che conta di raggiun-  
gere nel 1906 o nel 1907 partendo in  
isilitta dal 84° parallelo.

### Il congresso della stampa A LIEGI

Liegi, 27. — Alle ore 10 ha avuto luogo  
nella sala del palazzo provinciale di Liegi  
la prima seduta del decimo Congresso  
della stampa.

Pati De Thozz, governatore della pro-  
vincia di Liegi, ha aperto il Congresso.

Stoger ha celebrato il 75° anniversario  
dell'indipendenza belga.

Thozz ha augurato il benvenuto ai con-  
gressisti ed ha fatto l'elogio dei sovrani  
dei paesi rappresentati.

Il Congresso ha quindi iniziato i suoi  
lavori.

Al Congresso è stata presentata la se-  
guente domanda:

« Debbono, o soltanto, possono i gior-  
nalisti battersi in duello per questioni ri-  
guardanti polemiche corse fra loro? »

I due relatori Fanzon e Fanny hanno  
presentato in proposito il seguente ordine  
del giorno:

« Il Congresso esprime il voto:

« Che i duelli tra giornalisti, provocati  
da questioni di stampa siano soppressi; (i  
duelli per ragioni personali non sono di  
competenza del Congresso).

« Che a questo scopo le istituzioni ar-  
bitrali fondate o da fondarsi nelle diverse  
associazioni, rendano obbligatorio il far  
ricorso all'arbitrato, per le vertenze che  
potranno sorgere fra giornalisti;

« Che l'arbitrato si applichi anche ai  
giornalisti appartenenti rispettivamente ad  
associazioni diverse, e in primo luogo ad  
associazioni dello stesso paese ».

### Uno scontro di treni a Roma.

Roma, 27. — Ieri sera alle 9 mentre  
il treno merci 1085 manovrava sulla pla-  
taforma della stazione Tuscolana si in-  
contrò col treno 1766 proveniente da  
Portofranco. Nell'urto il bagagliaio ri-  
mase fortissimamente danneggiato. Non si  
ebbero danni di persone.

### LA RUSSIA AFFAMATA.

Parigi, 27. — Tutti i giornali pubbli-  
cano il seguente dissenso da Pietroburgo:  
la maggior parte della Russia è minac-  
ciata dalla carestia. Non si segnalano  
raccolti buoni o mediocri che nella pro-  
vincia della Polonia, dell'Ural, nelle  
steppe del Caucaso ed in Siberia e vi  
sono anche eccezioni in queste due ul-  
time provincia.

Il raccolto è totalmente o parzialmente  
mancato nelle provincie settentrionali del  
nord-ovest, centrali e meridionali. Le peg-  
giori notizie vengono dal basso e medio  
Volga.

La maggioranza dei contadini si trova  
senza mezzi di sussistenza.

### La grava disgrazia

toccata al principe di Sassonia Weimar.

Pforzheim, 27. — Nella scorsa notte il  
principe Ernesto di Sassonia Weimar ca-  
po del reggimento di dragoni di guarni-  
gione a Ludwigsburg mentre faceva una  
gita in automobile, in seguito ad un in-  
cidente, ha riportato la frattura di due  
costole ed una leggera commozione cere-  
brale.

### La situazione in Russia

#### Un comitato di difesa pubblica.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Mosca:  
Cento membri degli « zemstvo » e di altre  
corporazioni rappresentative organizzate  
si sono dichiarati in permanenza, e conti-  
nuano a tener sedute in un locale pri-  
vato. L'adunanza si compone dei migliori  
elementi di tutte le frazioni politiche  
della Russia, e si propone di proteggere  
la popolazione tanto contro le violenze  
dei rivoluzionari quanto contro le sopra-  
ffazioni da parte delle autorità, mediante  
la concordata cooperazione dei capi di tutti  
i gruppi politici.

#### Il progetto Buligin messo a dormire

Pietroburgo, 27. — Il progetto Buligin  
non sarà pubblicato nonostante il desi-  
derio espresso del consiglio dei ministri.  
Lo czar ordinò di aggiornare la pubbli-  
cazione a tempo indeterminato.

#### Arresti e sequestri di armi.

Pietroburgo, 27. — La polizia ha spie-  
gato in questi giorni attività straordinaria.  
Nella notte del 22 luglio furono fatte 220  
perquisizioni domiciliari e molti arresti.  
Furono sequestrati oltre 2000 revolvers,

bombe e materiale per la fabbricazione  
di bombe ed un'infinità di proclami. Fu  
sequestrata pure la corrispondenza di  
molti rivoluzionari da Nuova York, Lon-  
dra, Parigi, Ginevra, Stoccolma e Bru-  
xelles. Si assodò che i rivoluzionari rice-  
vono denari particolarmente dall'estero.

#### Luigi Napoleone

adopera la politica di repressione.

Francoforte, 27. — La *Frankfurter Zeit-  
ung* ha da Ginevra: Si annuncia dal  
circolo russo-armeni che il principe Luigi  
Napoleone, nominato governatore gene-  
rale del Caucaso, dopo avere inutilmente  
tentato ogni mezzo per ristabilire l'ordine,  
si è risolto ad adottare la politica della  
repressione. I villaggi armeni che si di-  
fero contro le aggressioni e la crudeltà  
dei tartari sono ora esposti a inaudite  
persecuzioni. A Wura e in altri villaggi  
armeni sono acquistati centinaia di  
cosacchi che commettono eccessi d'ogni  
genere contro gli armeni. Si disarmano  
gli armeni e si fanno arresti in massa,  
mentre i tartari, e perfino coloro che  
comissero rapine ed assassinii, restano a  
piè libero. Incoraggiati dal contegno  
del principe Napoleone, i tartari hanno  
ripreso le persecuzioni contro gli armeni.

#### IL TERREMOTO A IRKUTSK.

Irkutsk, 27. (Governo della Russia As-  
iatica). — L'osservatorio annuncia che  
il terremoto ondulatorio, segnalato il 23  
corr., si estese a vastissimo territorio. Le  
scosse furono violenti fra il lago di Bal-  
kal e Kassosol.

#### Dopo il convegno di Björkoe

Una nuova triplice a una nuova duplice.

Berlino, 27. — Il *Berliner Tageblatt* ha  
da Nuova York: Tutta la stampa attri-  
buisce all'incontro dei due imperatori  
enorme importanza ed è del parere che  
avrà per conseguenza una sollecita con-  
clusione della pace. L'imperatore Gu-  
guelmo desidera senza dubbio la rion-  
vazione dell'alleanza dei tre imperatori,  
per la quale ci sarebbero ora delle pre-  
messe straordinariamente favorevoli.

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ritiene il  
convegno non estraneo ad un'intesa o  
anche un'alleanza tra la Germania, la  
Russia e la Francia per un'azione com-  
binata nelle questioni dell'Estremo Orien-  
te. La cosa non sarebbe stravagante, po-  
ché fu questa triplice che impose, dopo  
la guerra tra la Cina e il Giappone, il  
trattato di Simonosaki.

Anche il *Daily Chronicle* esprime l'opi-  
nione che la Germania tenda a resuscitare  
la lega franco-russo-germanica contro  
il Giappone, e dice che in tal caso, a  
questa lega si opporrebbe un'alleanza  
anglo-nipponica.

Parigi, 27. — Telegrafano al *Journal*  
da Pietroburgo: Al ministero russo degli  
esteri si dichiara che il convegno di  
Björkoe fu un puro atto di cortesia dello  
czar che volle salutare l'imperatore ta-  
desco che si trovava appunto nelle acque  
russe.

In questi circoli politici però si rico-  
nosce la grande importanza del convegno,  
importanza che è dimostrata anche dal  
fatto che lo czar, appena ritornato a Pie-  
troburgo, ricevette in lunga udienza il  
ministro degli esteri Lamsdorff.

#### Un Hohenzollern sul trono norvegese?

Londra, 27. — Il corrispondente da  
Stoccolma del *Daily Mail* telegrafa che il  
convegno fra lo czar e l'imperatore di  
Germania avvanze per invito di Gu-  
guelmo, il quale voleva ottenere l'ade-  
sione dello czar all'avvento al trono no-  
vegese di un principe Hohenzollern. Il  
corrispondente dice che questo fu lo scopo  
principale cui attese l'imperatore di Ger-  
mania dopo il distacco della Norvegia.

La Norvegia è stata sempre compresa  
dal pangermanisti fra i paesi nei quali  
la Germania potrebbe esercitare ascen-  
dente decisivo. E' possibile che lo czar  
dia la sua adesione, ove si permetta alla  
Russia di difendere il suo confine occi-  
dentale. Si crede che la Francia e l'In-  
ghilterra non potranno opporsi a tale so-  
luzione del problema scandinavo, pre-  
messato che esso sta accettato dal popolo  
norvegese.

#### Un milione e mezzo frodato al Dazio di Bari.

Bari, 27. — Sono stati arrestati l'im-  
piegato Randolo Savelli, presidente della  
Federazione dei dazieri, il commesso da-  
ziario Gaetano Favia, la guardia daziarla  
Onofrio Lavopa e le speditoniere mari-  
timo Pasquale Fanelli.

Gli arrestati sono responsabili di frodi,  
contrabbando e brogli commessi a danno  
dell'Amministrazione sin dal 1900.

Fino dallo scorso mese, quando cioè si  
inizì un'inchiesta, un giornale locale  
quotidiano pubblicò che il comune per i  
brogli nell'amministrazione daziarla ha  
perduto, dal 1900, in media trecento mila  
lire all'anno, col danno enorme, quindi,  
d'un milione e 500 mila lire fino ad oggi.

## LE MOSCHE

Passò molto tempo prima che si sa-  
pesse come si producono le mosche; si  
credeva in buona fede che nascessero  
spontaneamente dalla carne putrefatta e  
che fossero una conseguenza della pu-  
trefazione. Questo pregiudizio durò sino  
al giorno in cui Redi dimostrò esperi-  
mentalmente che le mosche sono nel  
loro primo stato quegli immondi vermi-  
ciattoli bianchi ben noti ai pescatori cui  
servono per inescare l'amo. La mosca è  
contenuta nel verme come ogni farfalla  
nel bruco.

Avendo preso un pezzo di carne cor-  
rotta sul quale formicolavano i vermi,  
Redi la mise sotto una campana di vetro,  
e dopo qualche giorno vide quei vermi  
trasformarsi in mosche simili a quelle  
che aveva veduto volare intorno alla carne.  
Controllò questo esperimento deponendo  
un pezzo di carne fresca e cruda in un  
vaso di vetro che chiuse ermeticamente;  
la carne si putreface ma non uscì nes-  
suna mosca. Redi fece di poi ciò che di-  
rebbe la prova delle prove, prese un  
altro pezzo di carne cruda l'avvolse in  
velo e la lasciò esposta agli attacchi delle  
mosche. Queste attirate dalla emanazione  
o spinte dall'istinto che è loro proprio,  
vennero subito a svolazzare intorno al-  
l'esca. Ma la prova che in questa circo-  
stanza esse fossero dominate dall'istinto  
e non dirette dall'intelligenza sta nel  
fatto che deposero le uova sul velo.

Le larve nacquero, ma in breve tempo  
perirono di fame, e la carne entrò in pu-  
trefazione senza dar vita a nessun verme.  
In quel di la dottrina della generazione  
spontanea ricevette un colpo terribile,  
come le accade di riceverne ogni qual  
volta la scienza fa un passo innanzi.

Réaumur ripigliò più tardi i già incom-  
inciati esperimenti di Redi per con-  
trollarli e completarli. Egli prese una di  
quelle vaghe mosche azzurre, che se ci  
incomodassero meno sarebbero molto più  
ammirate, la imprigionò sotto un bic-  
chiere di vetro esposto a guisa di cam-  
pana ove aveva prima introdotto un pezzo  
di carne cruda. La mosca non tardò a  
portarsi sulla carne, ed egli la vide de-  
porre centinaia di uova che formavano  
dei piccoli mucchi irregolari.

Ventiquattrore dopo da ogni uovo era  
uscito un picciol verme senza piedi, molle  
e flessibile, e tutti quei vermi si diedero  
a divorare consciamente un cibo che  
sembrava loro molto gradito.

Quei vermicciattoli si fecero grandi, e  
dopo alcuni giorni cessarono di crescere  
ed in pari tempo di mangiare. La loro  
pelle diventò dura e prese un colore  
oscuro. Così indurita formò una specie  
di scatola solida, nell'interno della quale  
si trovò un piccolo essere interamente  
staccato dalla sua pelle originale. Alcuni  
giorni dopo da ogni guscio usciva una  
mosca, come farfalla dal bozzolo.

Taceremo i molti particolari sulla tra-  
sformazione dell'animaleto, sulla ma-  
niera che si libera dal velo che lo av-  
volge e nasconde per metà la sua nera  
forma, sui mezzi che impiega la mosca  
per aprire la porta della sua prigione na-  
turale e per fuggire e prendere il volo.

Réaumur non è un volgare osservatore;  
egli studia il suo argomento da tutti i  
lati, lo penetra, ne fruga i reconditi re-  
cessi, prima cogli occhi poi col micro-  
scopio e coll'occhio più chiaroveggente  
della ragione, senza il quale gli altri non  
apprenderebbero nulla.

Egli sezionò le mosche per ritrovare  
nel loro corpo le uova che le aveva ve-  
dute deporre; osservò i vermi mentre  
mangiavano, e li vide mordere coi loro  
denti uncinati la carne tanto più agevo-  
lmente quanto più questa era più agevo-  
lmente guasta e più tenera.

Metteste una mosca alle prese con una  
briciola di zucchero, poi osservatela con  
una lente.

Ella lo volta e lo rivolta colla sua  
tromba, lo tasta da diverse parti, lo af-  
ferra colle zampe anteriori, se lo avvici-  
na alla bocca come uno scoiattolo che  
addenti una nocciolina. Essa lo bagna so-  
pra un punto, lo scioglie, forma del-  
l'acqua zuccherata che beve con voluttà,  
continua sopra un altro punto il mede-

On. Signor Sindaco

l'imo lavoro; e termina dopo un certo tempo per divorare tutto il pezzo anche se grande come la sua testa.

Nelle nostre case ed al di fuori esse trovano sempre la tavola imbandita, e le vivande se non tutte appetitose, sono per certo svariatissime. Esse bevono i liquidi senza difficoltà se sono allo scoperto, e se sono difesi da una pelliccia sguainano il loro pungiglione e forano l'ostacolo per poi aspirare il liquido colla loro tromba.

Tutti sanno, per averne fatto la seccantissima prova, che nei giorni di temporale le mosche ci tribolano coi colpi ripetuti della loro microscopica scimitarra.

La facoltà con cui coronano senza scivolare sui corpi i più levigati fu osservata da tutti. Esse in fatti all'estremità delle zampe portano delle vescichette, delle quali si servono come di ventose e così possono impiantarsi sulle invetriate, sulle pareti e sui soffitti delle stanze.

spesso si vedono fermarsi a mezzo delle loro corse, fregarsi le zampe una contro l'altra come una persona che si lavi le

mani; poi fregarsi i due lati della faccia e la testa, e ricordare fedelmente con quei movimenti i gesti d'una persona che fa toletta.

Diffidate di quelle bestiacce, è soprattutto scacciatele subito dal vostro viso e dal viso delle persone addormentate; esse provengono sempre da luoghi immondi, e son sempre in agguato per deporre la loro schifosa progenitura, la quale non indugia ad attaccare qualunque carne si trovi alla portata, e la scienza ha registrato più di un accidente mortale originato dalle larve delle mosche.

**I SCIOPERANTI DI BELGRADO riprendono il lavoro.**

Belgrado, 27. — Stamane è stato ripreso il lavoro alla centrale elettrica. In pari tempo il prefetto di città emanò un proclama vietando agli stranieri, ai minorenni e alle donne di partecipare allo sciopero e minacciando misure di rigore contro gli scioperanti che commettesero qualsiasi atto illegale.

**La questione ferroviaria alla Camera**

Le ultime riunioni preparatorie.

**Il gruppo socialista.**

Roma, 27. — Stamane in una sala di Montecitorio si riunì il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti all'adunanza 23 su 28 iscritti. Presiedeva l'on. Costa.

La discussione procedette movimentata, e si terminò approvando il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare socialista, visti i progetti governativi sulle liquidazioni ferroviarie e convenzioni colle Meridionali, convinto per quello che riguarda le liquidazioni che pur essendo desiderio che il rapporto tra lo Stato e le Società sia deciso in via definitiva, e che il programma presentato dal Governo implichi una rinunzia ingiustificata ai competenti titoli di credito dello Stato verso le Società; convinto che per quel che riguarda le convenzioni colle Meridionali si favoriscono gli interessi della Società, e non della gestione ferroviaria dello Stato, delibera di fare qualsiasi sforzo, ed ove occorra di adoperare anche l'ostinazione per impedire l'approvazione ».

Venendo in seguito a discutere sulla proposta di sospensione dell'on. Barzilai, pur apprezzando i motivi per cui il Barzilai si induce a ciò, delibera di far pratiche relative presso i colleghi del gruppo repubblicano, perchè venga ritirata.

**I radicali e repubblicani.**

Roma, 27. — A Montecitorio si riunirono, prima dell'apertura della Camera, 15 amici dell'on. Sacchi, per i progetti ferroviari che discutasi alla Camera.

De Marinis riferì sul disegno di legge. Quindi, su proposta dell'on. Romussi, si votò il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale, convinto che la discussione ferroviaria è onerosa allo Stato, delibera di votare contro ».

Roma, 27. — Il gruppo parlamentare repubblicano si riunì stamane con la direzione del partito. Si decise di insistere sulla sospensione.

**L'aspetto dell'aula.**

Roma, 27. — Sono presenti circa trecento deputati. L'aula è poco gremita. Nella tribuna pochi spettatori. In complesso questa riapertura si annunzia tra un senso generale di stupore.

**Dimissioni e commemorazioni.**

Roma, 27. — Presiede Marcora. La seduta si apre alle 14.5. Il Presidente comunica una lettera dell'on. Colasanti con la quale dichiara di persistere nelle dimissioni date. La Camera prende atto. Si commemorano poi l'on. Succi ed il generale Mezzacapo.

**APPENDICE**

**L'angelo del Focolare**

Un sorriso gli posò sulle labbra, sorriso pieno di amara ironia. Immerse le mani aristocratiche tra i capelli neri ondulati e andò a sedere in una poltrona.

Nello stesso momento un rumore di passi risuonò a qualche distanza. Prese da una tavola una pubblicazione recente e si mise a sfogliarla. Fu battuto un leggero colpo alla porta.

— Entrate, gridò Pietro.

La porta si aprì e apparve Ruggero. — Pietro, gli disse colla dolce voce che gli era naturale, forse non hai udito il rumore della carrozza che ha ricondotto papà. Egli mi manda a pregarti di venir a salutar Giovanni. Siamo tutti in salotto; verrai, non è vero?

— Sì, rispose Pietro, trattenendo un gesto d'impazienza.

Lo studente s'allontanò, e Pietro lasciò senza troppa fretta la poltrona.

**III.**

Poco dopo entrò nel salotto ove si trovava riunita tutta la famiglia. Egli rivolse prima di tutto il suo sguardo sopra una fanciulla vestita a lutto, seduta sul canapé vicino alla signora di Kérel; e una rapida commozione si dipinse sui suoi lineamenti, perchè era impossibile non rimanere colpiti dalla sua somiglianza coi due ritratti ch'egli avea allora contemplati.

**La questione ferroviaria alla Camera**

Le ultime riunioni preparatorie.

**Il gruppo socialista.**

Roma, 27. — Stamane in una sala di Montecitorio si riunì il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti all'adunanza 23 su 28 iscritti. Presiedeva l'on. Costa.

La discussione procedette movimentata, e si terminò approvando il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare socialista, visti i progetti governativi sulle liquidazioni ferroviarie e convenzioni colle Meridionali, convinto per quello che riguarda le liquidazioni che pur essendo desiderio che il rapporto tra lo Stato e le Società sia deciso in via definitiva, e che il programma presentato dal Governo implichi una rinunzia ingiustificata ai competenti titoli di credito dello Stato verso le Società; convinto che per quel che riguarda le convenzioni colle Meridionali si favoriscono gli interessi della Società, e non della gestione ferroviaria dello Stato, delibera di fare qualsiasi sforzo, ed ove occorra di adoperare anche l'ostinazione per impedire l'approvazione ».

Venendo in seguito a discutere sulla proposta di sospensione dell'on. Barzilai, pur apprezzando i motivi per cui il Barzilai si induce a ciò, delibera di far pratiche relative presso i colleghi del gruppo repubblicano, perchè venga ritirata.

**I radicali e repubblicani.**

Roma, 27. — A Montecitorio si riunirono, prima dell'apertura della Camera, 15 amici dell'on. Sacchi, per i progetti ferroviari che discutasi alla Camera.

De Marinis riferì sul disegno di legge. Quindi, su proposta dell'on. Romussi, si votò il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale, convinto che la discussione ferroviaria è onerosa allo Stato, delibera di votare contro ».

Roma, 27. — Il gruppo parlamentare repubblicano si riunì stamane con la direzione del partito. Si decise di insistere sulla sospensione.

**L'aspetto dell'aula.**

Roma, 27. — Sono presenti circa trecento deputati. L'aula è poco gremita. Nella tribuna pochi spettatori. In complesso questa riapertura si annunzia tra un senso generale di stupore.

**Dimissioni e commemorazioni.**

Roma, 27. — Presiede Marcora. La seduta si apre alle 14.5. Il Presidente comunica una lettera dell'on. Colasanti con la quale dichiara di persistere nelle dimissioni date. La Camera prende atto. Si commemorano poi l'on. Succi ed il generale Mezzacapo.

**APPENDICE**

**L'angelo del Focolare**

Un sorriso gli posò sulle labbra, sorriso pieno di amara ironia. Immerse le mani aristocratiche tra i capelli neri ondulati e andò a sedere in una poltrona.

Nello stesso momento un rumore di passi risuonò a qualche distanza. Prese da una tavola una pubblicazione recente e si mise a sfogliarla. Fu battuto un leggero colpo alla porta.

— Entrate, gridò Pietro.

La porta si aprì e apparve Ruggero. — Pietro, gli disse colla dolce voce che gli era naturale, forse non hai udito il rumore della carrozza che ha ricondotto papà. Egli mi manda a pregarti di venir a salutar Giovanni. Siamo tutti in salotto; verrai, non è vero?

— Sì, rispose Pietro, trattenendo un gesto d'impazienza.

Lo studente s'allontanò, e Pietro lasciò senza troppa fretta la poltrona.

**III.**

Poco dopo entrò nel salotto ove si trovava riunita tutta la famiglia. Egli rivolse prima di tutto il suo sguardo sopra una fanciulla vestita a lutto, seduta sul canapé vicino alla signora di Kérel; e una rapida commozione si dipinse sui suoi lineamenti, perchè era impossibile non rimanere colpiti dalla sua somiglianza coi due ritratti ch'egli avea allora contemplati.

diceva esser la politica ferroviaria in Italia fatta di indulgenze, condiscendenze e negligenze ed esortò il Ministro a non voler portare una nuova conferma a questa epigrafe (approvazioni all'Estremo).

Tedesco (segni d'attenzione), crede doveroso intervenire in questa discussione perchè nella relazione dell'on. Tecchio si vuol far risalire al precedente gabinetto, del quale l'oratore faceva parte, la responsabilità delle presenti transazioni.

Il Ministero attuale peggiorò i provvedimenti del Gabinetto precedente. Accenna alle istruzioni da lui date ai funzionari incaricati della revisione dei bilanci ed ai mezzi ascritti per predisporre la riconsegna delle linee e del materiale, ricorda la nomina della commissione liquidatrice presieduta dall'avvocato generale erariale, espone riassumendo l'opera di questa commissione dimostrando che l'oratore, il Ministro dei LL. PP. e l'on. Luzzatti ministro del Tesoro seppero mantenere piena libertà di azione per riservare libera e impregiudicata la facoltà nel governo di prendere alla fine tutti i provvedimenti che avrebbe creduto convenienti.

Parla delle stime disposte per accertare il deprezzamento delle linee e del materiale della Mediterranea e nota che fu valutato in 40 milioni; ne conclude che gli accordi che ora sono innanzi alla Camera portano un peggioramento di sei milioni.

Dice che le condizioni del materiale della Mediterranea trovatisi in condizioni inferiori a quello della Sicilia e lamenta che di ciò non stasi tenuto debito conto.

Per le esposte ragioni il Ministero di cui l'oratore faceva parte non credette di dover approvare tali accordi colla Mediterranea.

Quando all'Adriatica le trattative non condussero ad alcuna conclusione sotto il passato Ministero perchè alcune proposte del direttore della Società risultarono inaccettabili. Anche in queste trattative i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro ebbero cura di riservare la loro libertà di azione e di dichiarare riservata al giudizio arbitrario la questione della deficienza della Cassa Pensioni.

Riassumendo afferma che nessun impegno fu preso dal Governo circa gli accordi per le liquidazioni né colla Mediterranea né colla Adriatica, come sempre egli e l'on. Luzzatti ebbero cura di dichiarare verbalmente ai direttori delle Società.

Fortis. Si meraviglia che per materie così gravi si siano fatte delle dichiarazioni verbali.

Tedesco. Conferma quanto disse e getta l'intera responsabilità dei presenti accordi sul gabinetto attuale.

Cao-Pinna facendo parte della sotto giunta del bilancio crede opportuno porre la questione nei suoi veri termini.

Di questa somma di 500 milioni la massima parte e cioè 417 milioni rappresentata per lo Stato debiti liquidi ed incontestabili.

Si saggiavano i 26 milioni, per il riscatto della Roma-Viterbo e della Varese-Porto Celsio, che ugualmente sono fuori questione. Rimangono dunque in questione 60 milioni, nei quali è compreso il riscatto obbligatorio delle linee d'accesso al Sempione.

Dice che a torto si è cercato d'ingrossare il dibattito. Esamina dettagliatamente le varie partite che concorrono a formare questa cifra di 60 milioni, espone e riassume le indagini, i dibattiti, le deliberazioni della sotto giunta.

Nei riguardi della valutazione delle linee la sotto giunta non ebbe elementi per pronunziarsi.

Esponde la questione del forfait della Domodossola-Iselle e delle linee d'accesso al Sempione; ed accenna alle riserve fatte dalla sottogiunta, pur riconoscendo le ragioni equitative.

Riassumendo, conclude che sarebbe stato desiderabile ottenere dei fatti migliori i disegni di legge.

De Rudeis giudica affrettata e prematura la discussione su questa proposta Barzilai per una sospensione. E' favorevole alle transazioni, ma non può non rilevare che alcune partite, come

— E' un povero cuore inasprito al quale bisogna perdonare Giovanni. — Poi ad alta voce disse:

— Gattienne va a vedere se ci servono il pranzo, perchè tuo padre e Giovanni avranno bisogno di rifocillarsi.

Gattienne s'allontanò, vivace e leggiere, facendo ondeggiare sulle sue spalle le due lunghe trecce, alle quali, per accogliere sua cugina aveva allacciato dei nastri azzurri.

— Ecco una graziosa bambina, disse Giovanni quando quella non fu più a portata della sua voce.

— E' il folletto di casa, aggiunse il signore di Kérel con un sorriso di compiacenza.

La fanciulla non tardò a ricomparire. Dietro lei un domestico annunciò che il pranzo era servito.

— Andiamo, figli miei, vi cedo il mio posto, disse giustamente il signor Kérel; accompagnate vostra cugina.

Ruggero gettò un'occhiata a Pietro, il quale non avea certamente udite le parole di suo padre, giacchè continuava a sfogliare dei libri sparsi sopra un tavolino. Il ragazzo venne quindi sorridendo a presentare il suo braccio a Giovanni che l'accettò sorridendo ella pure. Passarono nella sala da pranzo; questo fu animato e giulivo; perchè, se Pietro parlò appena secondo il solito, Bianca e Giulietta si unirono alla conversazione.

Quando tornarono nel salotto, Giovanni cercò colla sguardo il maggiore de' suoi cugini: era scomparso. Aveva approfittato del passaggio della famiglia da una stanza all'altra per eclissarsi.

quelle relative ai compensi extra contrattuali per la linea Domodossola-Iselle e per quelle Santhià Borgomanero, Iselle Arona, non sono affatto giustificati.

Non ammette che si possano invocare ragioni equitative per giustificare il pagamento di somme superiori a quelle previste o stipulate.

Dimostra con argomenti tecnici, infondate le ragioni addotte per questi compensi. Ciò dimostra anche l'insufficiente studio del Governo.

Attacca l'Ispettorato ferroviario e lo accusa di negligenza. Ciò dato, si comprende agevolmente come nella valutazione del deprezzamento le società abbiano potuto fare migliori conti che non il Governo.

Nota che la lettera dell'on. Prinetti offre alla Società un'arma contro lo Stato in caso di contestazione; ed anche questo fu grave errore, come fu grave errore l'altra lettera scritta dal Ministero dei Lavori Pubblici relativa alla questione degli organici del personale.

Ora appunto il pubblico ha la coscienza che il governo non seppe mai tutelare adeguatamente gli interessi del paese ed è perciò che si è impressionato di questo disegno di legge. Né vale che i ministri presenti e i ministri passati si palleggino le responsabilità; tutti i ministri hanno la loro parte di responsabilità dinanzi al Paese.

Ei è principalmente per queste ragioni d'ordine politico e morale che l'oratore ed i suoi amici sono centrati al disegno di legge.

Chimienti dichiara anzitutto di essere favorevole a qualcuno degli intendimenti che hanno spinto il presidente del Consiglio a voler discutere questo disegno di legge ed in particolare modo a quello di contrastare l'ingiusta diffidenza che si viene creando nel paese contro affari e contro le Società.

Dice però che il governo ha scelto male l'occasione. Dopo aver letto la relazione Tecchio, ritiene che le convenzioni proposte non steno vantaggiose allo Stato. Considera artificiali i criteri adottati dal governo per la riconsegna del materiale, e in assoluto disaccordo con lo stato di fatto e l'esperienza.

Rileva altresì come la questione degli utili di esercizio spettanti allo Stato non sia mai stata regolata in alcuna maniera e senza che lo Stato abbia mai potuto prender visione dei bilanci delle compagnie e come si tratti oggi di interpretare la legge del 1885 per decidere su quali basi la questione medesima debba esser risolta.

Legge la lettera dell'on. Prinetti al direttore generale della Compagnia Adriatica in data 1897, affermando che il governo esorbitò in quell'occasione dal suo potere (interruzioni).

Quanto alla riserva che si fa nella legge per le casse di previdenza crede che costituisca un grave pericolo per la finanza dello Stato, come crede pericolosa la sanatoria che si volle dare a tutti i rilievi e a tutte le osservazioni della commissione rispettiva.

Lamenta che il relatore proponendo una cifra di liquidazione non abbia fatto la critica delle richieste delle Compagnie (interruzioni) e, più che il disegno di legge ministeriale abbia affermato la sua fiducia nel giudizio dei magistrati (commenti).

Chiude dichiarando che la Camera deve sentire maggiore bisogno di studio intorno alle liquidazioni Fortis venuto come continuatore della politica giolittiana, ha fatto tutto il contrario (commenti).

L'on. Fortis ha l'ambizione di liquidare tutte le questioni spinose del passato per preparare una nuova politica sua personale (interruzioni e commenti). Un voto della Camera che incoraggi il governo a ritornare su queste trattative gli darà modo di ottenere patti migliori per lo Stato. (vive approvazioni e commenti; congratulazioni).

La seduta è tolta alle 19.20.

**Orario ferroviario**

(Vedi in IV pagina)

— Il mio arrivo lo disgusta certamente, pensò con qualche amarezza. Eppure i nostri due padri eran fratelli com'eran sorelle le nostre madri.

Mentre discorreva coi suoi pensieri, sovrappose lo sguardo delle due cugine fisso su di lei con curiosità piuttosto che con benevolenza, e le vide parlarsi scambiosamente qualche sorriso leggermente ironico.

— Me Dio, pensò con un sospiro involontario: possa la mia presenza qui non essere causa di discordia e di malcontento!

Quella sera la famiglia si ritirò presto per riguardo ai viaggiatori, e Giovanni venne condotta alla camera che le era destinata. I signori di Kérel le augurarono la buona sera con cordiale tenerezza: la fanciulla li abbracciò con slancio. Bianca e Giulietta strinsero abbastanza freddamente la mano ch'essa avea teso; Gattienne le presentò la fronte, fissando su di lei i suoi occhioni sorridenti.

Davanti a quel limpido sguardo di bambina Giovanni si sentì commossa.

— Noi saremo amiche, non è vero? disse affettuosamente appoggiando la sua mano fine e delicata sui capelli di Gattienne.

— Sì, rispose questa senza esitare.

Si salutarono nuovamente, e Giovanni chiuse la porta del grazioso quartuccio nel quale avrebbe vissuto.

Mentre conatava a prima vista che non vi mancava nulla, nè il crocifisso né le immagini sacre e si preparava a inaugurare con una preghiera più fervida del solito il suo stabilirsi presso la famiglia adottiva, mentre Gattienne metteva a

**Un grande incendio a Milano**

Un milione di danni.

Milano 27. — Stamane verso le 3, in via Pasquale Sottocorno 56, fuori porta Vittoria, è scoppiato un violentissimo incendio nella fabbrica di carta colorata del signor Dell'Orto Ferdinando, che è insieme al fratello, proprietario anche della casa. Le fiamme si vedevano a distanza e sul quartiere di porta Monforte stendevano come un'immane aureola sanguigna.

L'incendio sarebbe scoppiato nell'attiguo deposito di carta della tipografia Restelli.

Alle 4 erano già crollate ben venti tettoie della fabbrica di carta colorata.

Il fuoco in brevissima ora invase l'immenso caseggiato riducendolo una fornace ardente. Nolla si è potuto salvare e fu gran fortuna che si trattasse di un fabbricato isolato.

Tanto la tipografia che il cartificio andarono preda alle fiamme, le quali trovavano nuovo alimento nelle vernici e nei depositi cartacei.

I rigagnoli di ferro fuso prodotti dal discolgliersi del macchinario a contatto del fuoco impedivano in parecchi punti ai pompieri d'avvicinarsi.

Si calcola che i danni sommino complessivamente ad un milione.

**IL PRESIDENTE DELLA C. G. DEL BILANCIO DIMISSIONARIO.**

Roma, 27. — Oggi si riunì la Giunta Generale del Bilancio.

L'on. Rubini espone la precedente discussione sulla relazione dell'on. Tecchio. Il Presidente dà poi le sue dimissioni da Presidente, che annunzia irrevocabili.

Calandra conferma quanto espresse l'on. Rubini; dà quindi altri schiarimenti. Conclude col proporre che vengano respinte le discussioni del presidente.

L'on. Tecchio difende la sua relazione.

**La serrata di Terni**

Gli operai delberano la resistenza.

Roma, 27. — Il Giornale d'Italia ha da Terni che gli operai scioperanti della sezione Martin, dopo avere appreso dal capo operaio Verzi le facilitazioni concesse dalle società hanno deciso la resistenza. Tale notizia ha impressionato la cittadinanza.

La Società dei commercianti ha deliberato di entrare anch'essa nel campo di azione facendo rilevare la responsabilità presente e la responsabilità avvenire a chi spetano.

L'Avanti dice che il comitato della Camera del lavoro e il comitato regionale delle federazioni metalurgiche riuniti dopo la decisione dello sciopero della sezione Martin, hanno deliberato di insistere senz'altro sulla questione principale per ottenere le otto ore, essendo questa una lotta decisiva di classe.

**Fuochista e frenatore**

che baruffano sul predellino del treno

Roma, 27. — La Tribuna ha da Reggio Calabria, che ieri sera sul diretto proveniente da Napoli, mentre esso era in corsa presso la stazione di S. Eufemia sorse lite fra un fuochista ed un frenatore.

I due abbandonarono i loro posti e si diedero a ricorrersi lungo le predelle delle vetture finchè il frenatore aperto uno sportello si gettò in uno scompartimento dove si trovava un solo viaggiatore che, secondo la Tribuna, era il generale Lamberti. Subito dopo irruppe nello scompartimento anche il fuochista e mentre questi si azzuffava col frenatore, il generale Lamberti suonava il campanello di allarme che provocò la fermata del treno.

La Tribuna dice che giunto il treno a Reggio si è aperta immediatamente una inchiesta da parte delle autorità ferroviarie.

**Inserzioni in IV pag.**

a prezzi modicissimi.

parte Ruggero delle sue osservazioni in favore di Giovanni, Bianca e Giulietta entravano nella loro stanza. Questa era molto, anzi troppo ricca per due giovinette, perchè Bianca avea appena diciannove anni, e Giulietta sedici. Ma i loro genitori pur deplorando i loro gusti fastosi, non sapevano rifiutare nulla a queste fanciulle capricciose sempre pronte a seguire l'esempio delle amiche più leggiere.

Del resto non erano cattive né l'una né l'altra. Bianca possedeva una certa grandezza d'animo, e Giulietta sarebbe stata capace di affetto generoso senza l'apatia del suo carattere: ma tutte due s'erano fatte schiave della moda e giudicavano indigno del loro omaggio e della loro attenzione ciò che ai loro occhi non portava il suggello di questa divinità alla quale si sacrificano spesso i più importanti doveri.

Appena entrate nella loro camera sottosa ch'era stata una delle più belle del castello prima d'essere loro destinata, le due giovinette si domandarono: Ebbene, che ne dici?

— Credo ch'ella formerà un piacevole trio con Pietro e Gattienne, disse Bianca sedendosi davanti a un elegante tavolino di toilette posto nel mezzo della camera e procedendo alla sua accosciatura per la notte.

— Così... non ti piace?! Disse Giulietta, che non sapeva indovinare che cosa sua sorella potesse rimproverare a Giovanni, ma non ardiva nello stesso tempo pronunziarsi prima. — Pare simpatica... — Bianca alzò le spalle.

— Sì, rispose questa senza esitare.

Si salutarono nuovamente, e Giovanni chiuse la porta del grazioso quartuccio nel quale avrebbe vissuto.

Mentre conatava a prima vista che non vi mancava nulla, nè il crocifisso né le immagini sacre e si preparava a inaugurare con una preghiera più fervida del solito il suo stabilirsi presso la famiglia adottiva, mentre Gattienne metteva a

parte Ruggero delle sue osservazioni in favore di Giovanni, Bianca e Giulietta entravano nella loro stanza. Questa era molto, anzi troppo ricca per due giovinette, perchè Bianca avea appena diciannove anni, e Giulietta sedici. Ma i loro genitori pur deplorando i loro gusti fastosi, non sapevano rifiutare nulla a queste fanciulle capricciose sempre pronte a seguire l'esempio delle amiche più leggiere.

Del resto non erano cattive né l'una né l'altra. Bianca possedeva una certa grandezza d'animo, e Giulietta sarebbe stata capace di affetto generoso senza l'apatia del suo carattere: ma tutte due s'erano fatte schiave della moda e giudicavano indigno del loro omaggio e della loro attenzione ciò che ai loro occhi non portava il suggello di questa divinità alla quale si sacrificano spesso i più importanti doveri.

Appena entrate nella loro camera sottosa ch'era stata una delle più belle del castello prima d'essere loro destinata, le due giovinette si domandarono: Ebbene, che ne dici?

— Credo ch'ella formerà un piacevole trio con Pietro e Gattienne, disse Bianca sedendosi davanti a un elegante tavolino di toilette posto nel mezzo della camera e procedendo alla sua accosciatura per la notte.

— Così... non ti piace?! Disse Giulietta, che non sapeva indovinare che cosa sua sorella potesse rimproverare a Giovanni, ma non ardiva nello stesso tempo pronunziarsi prima. — Pare simpatica... — Bianca alzò le spalle.

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Pontebba

27 luglio.

Morto per imprudenza - La colonia di Frattis. Stamane il dodicenne Sacchet Michele di Bortolo, recatosi al bagno nelle acque del pozzo costruito per il salto dello stabilimento elettrico, mal pratico del nuoto miseramente annegava. Fatalità volle che tre suoi compagni, minori d'età, testimoni del fatto, colpiti da terrore e mal temendo chi sa quali castighi per avere accaduto a un luogo per se stesso e molto più per la loro età pericoloso, non abbiano avuto l'accorgimento, se non di tentare di salvarlo, cosa facile, di chiamare un pronto aiuto, mentre erano in tempo. Questa luttuosa esperienza è sperabile, vorrà consigliare i proprietari dello stabilimento, a chiudere l'accesso al pubblico a un luogo che è per tante ragioni pericoloso.

Ieri dalla vostra città sono giunti nella amena conca di Frattis una sessantina di fortunati bambini, sorteggiati all'Uopo dalla filantropica società protettrice dell'infanzia. Accolti dalla solita schietta cortesia delle autorità locali furono come di solito accompagnati alla loro comune dimora, dove tra le bellezze gaie di questi monti, vi temperarono la loro fibra con un'aria più fresca e sana.

S. Giorgio al Tagliamento

27 luglio.

Annegamento.

Domenica p.p. fu rinvenuto nelle acque del Tagliamento il cadavere di un certo Drigo Giov. Maria, fruttivendolo di questo paese. Mancava di casa da cinque giorni. Si crede ad un suicidio, essendo il Drigo in continui alterchi con la famiglia.

Codroipo.

27 luglio.

Incendio.

Ieri, verso le ore 11, a Zompicchia, si sviluppò un incendio in casa di certo Giuseppe Spagnol. L'elemento distruttore in breve si propagò alla stalla ed al fienile. Chiamati dal suono della campana a martello, accorsero i paesani con la pompa del Municipio ed in breve l'incendio fu domato.

Il proprietario non assicurato subì un danno di circa 600 lire.

S. Giorgio Nogaro

27 luglio.

Bizza di partiti.

Nel vicino Comune di Carline continuano a sprizzare le bizzie di partito e si tempesta la Prefettura di ricorsi, denunce e tempeste.

Ora vi hanno trovato anche i motivi per invocare l'annullamento delle ultime elezioni parziali, credesi però al solo fine di spazzar dal Consiglio il sig. Tiraboschi Oliviero e qualche altro della tenue minoranza...

Ma sarebbe ora che anche a Carline regnasse la concordia e cessassero queste gare che altro non denotano se non uno disdicevole interesse personale più che un interesse generale.

Taccio il resto per alcuni riguardi.

Da Marano giunge notizia che nella ultima sagra vi furono disordini. Un Vice Brigadiere ed un carabinieri furono atrocemente oltraggiati.

Si vuole che ciò abbia dipeso da un permesso poco opportuno dato dal sindaco alla banda di Marano, mentre un'altra banda suonava nel padiglione del ballo. - Lodevole fu il contegno calmo dei due militi.

Buia

27 luglio.

Scontro

Nelle vicinanze di Artega « allis Pozzatis » mentre ieri sera i sigg. Trissino geom. Michele e Miani Celestino ritornavano in carretta pacificamente da Gemona, ecco piombare loro addosso un cavallo che a corsa vertiginosa trascinava dietro un chalet senza che alcuno lo guidasse.

Il Trissino cercò d'evitare l'urto, ma non lo poté completamente per cui la sua carretta fu alquanto deteriorata ed il Miani suo compagno s'ebbe qualche ammacatura.

Il cavallo intanto continuò la sua corsa e dopo poco andò a battere nella carrozza del sig. Liberale Celotti, la cui carrozza rimase sconquassata ed i due cavalli caddero al suolo.

Il cavallo infuriato causa di tanti malanni fu trattenuto, il sig. Trissino poté a mala pena proseguire fino a Buia colla sua carretta laddove il sig. Celotti dovette con una carretta di nolo far ritorno a Gemona.

Maniago

27 luglio.

Bambina disgraziata.

Mentre questa mane alcuni bambini si rincorrevano giocherellando in un cortile di certo Chiarot di qui, avvenne una disgrazia.

Certa Lidogondi Rosa bambina di non più che sett'anni battè con un piede in

un tridente abbandonato al suolo, un dente del quale andò a conficcarsi in un piede per circa 7 centimetri. Fu prontamente curata dal medico, e si spera quindi scongiurato ogni ulteriore pericolo.

S. Vito al Tagliamento.

27 luglio.

Filanderia che precipita dalla finestra. Ieri verso le 4 ant. la filanderia Pia Lucci d'anni 19 abitante in Lugugnana sentendosi forse male causò l'afa, volle mettersi alla finestra per respirare una boccata d'aria fresca.

Non si sa come, la Pia precipitò da 4 metri d'altezza riportando una ferita al capo.

Accorso l'egregio dott. Lenardon le apprestò amorese cura. Si spera che la Pia, quantunque vi abbia per parecchi giorni, non corra nessun grave pericolo.

Segnacco

28 luglio.

Congresso di 3a categoria per la sistemazione dei torrenti Ura e Scima.

Il Presidente della Commissione Amministrativa del Consorzio invita gli interessati a voler intervenire all'Assemblea, la quale avrà luogo Domenica 30 luglio alle ore 8 precise nella Scuola comunale di Collalto per trattare sul seguente ordine del giorno:

Nomina di sei membri componenti la Commissione Amministrativa del Consorzio, a sensi dell'art. 2 dello Statuto del Consorzio recentemente approvato.

A termini dell'art. 3 dello Statuto consorziale, l'Assemblea sarà valida in prima convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

2. Pellegrinaggio Italiano A Lourdes dal 23 al 31 Agosto 1905

Anche questo pio Pellegrinaggio fu arricchito dal Santo Padre di tutti i benefici e privilegi accordati con l'ultimo Breve Pontificio. Si raccomanda a coloro che intendono prender parte a questo Pellegrinaggio di affrettarsi a dare subito il loro nome o col mezzo dell'incaricato diocesano, oppure direttamente a Mons. G. B. Mander - Treviso. - Sono pregati tutti coloro che già aderirono nel p. p. Maggio di far pervenire subito alla Direzione la conferma della loro iscrizione.

Perchè anche i ritardatari abbiano tempo di far pervenire la loro adesione, si avverte che le iscrizioni presso gli Incaricati Diocesani si chiuderanno il 2 del p. v. Agosto, e dopo è necessario rivolgersi a Mons. G. B. Mander - Treviso.

LA DIREZIONE.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 29 - s. Marta.

Fiera e mercati della provincia. Gividale, Pordenone.

Il Ricorso del Comune al Consiglio di Stato respinto.

Il consiglio di Stato ha dato parere contrario all'accoglimento del ricorso presentato dal Comune di Udine contro la deliberazione della Giunta Provinciale amministrativa che radò dal Bilancio.

I. Il sussidio alla Camera del lavoro; II. l'aumento del sussidio al Patronato Scuola e famiglia;

III. la spesa per la costruzione delle serre per uso del pubblico giardino.

Il Consiglio di Stato impose, pure, che fossero reinscritte d'ufficio le spese di Giustizia e di Pubblica Sicurezza, che il Comune voleva rifiutarsi di pagare ritenendole devolute allo Stato.

L'onorevole Solimbergo per il Collegio Ucellis.

Ieri venne spedito al nostro Sindaco questo telegramma:

« Mi è grato parteciparle che Ministro Istruzione sciogliendo riserve precedenti colloqui mi comunica suo intendimento aumentare sussidio collegio Ucellis a lire duemila. Assumere una classe aggiunta. Stanziare nel futuro bilancio una sovvenzione di circa cinque mila lire. Riservarsi infine studiare risoluzione definitiva in considerazione speciale importanza istituto rapporti interessi nazionali. Solimbergo »

Il conforto della Religione ai carcerati.

Zamaro Luigi e Zorzone Antonio i due condannati dalla Corte d'Assise a 30 anni di reclusione, partirono nella primissime ore di ieri mattina l'uno pel reclusorio di Frosinone e l'altro per quello di S. Geminiano.

Nella scorsa settimana desiderarono Mons. parroco della Grazie con il quale ebbero vari colloqui, e da cui si confessarono. Oggi ricevevano da lui la Sa. Comunione nella Messa appositamente per essi celebrata nella Cappella delle Carceri. Alle parole che loro rivelò dopo il ringraziamento della Comunione, proruppero in pianto dirotto. La scena fu commoventissima.

Anche dal capp. delle carceri R. D. Fumolo ebbero ripetute visite e conforti d'ogni maniera. Il Signore conceda loro la forza di sostenere con cristiana rassegnazione la pena da cui furono colpiti.

Servizio Radiotelegrafico

per il piroscafo "Liguria".

Dalle ore zero del giorno 28 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Scuola e Famiglia nuove iscrizioni.

Il sette agosto prossimo si aprirà una nuova iscrizione all'Educatore scuola e Famiglia.

Le iscrizioni si riceveranno il giorno 10

Uditore Giudiziario.

E' aperto il concorso per conferimento di 200 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare le istanze documentate alle competenti R. Procure entro il 31 agosto p. v. L'esame avrà luogo in Roma nei giorni 16 e seguenti del p. v. novembre.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla locale Procura del Ra.

Morte accidentale.

Ieri moriva improvvisamente, mentre leggeva il giornale, l'agente di manifatture Ernesto Lupieri.

Arresto di due borsaiuoli.

I vigili Franceschini e Trevisan stamattina arrestarono certi Zitz Silvio di anni 14 e Martini Luigi d'anni 22, scoperti mentre tentavano di borseggiare una donna.

Furono passati alle carceri.

Incendio.

Ieri si sviluppava un principio di incendio in una casa in via Sottomonte. Accorso il vigile Lunazzi con alcuni volontari, in breve fu allontanato ogni pericolo.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Brigata Torino » Ciacci Gillet
- 2. « Nella bosaglia »
- 3. Duetto « Forza del Destino » Verdi
- 4. Valzer « il segreto della mezzanotte » Monticco Foroni Fechner
- 5. Sinfonia in Do
- 6. Marcia « Savoia »

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 1, 8, 17, 22, 24 e 29 agosto 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino verde assunti a pegno a tutto 15 novembre 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27 luglio 1905:

Cambi (cheques - a vista).

|                       |          |
|-----------------------|----------|
| Francia (oro)         | L. 99.99 |
| Londra (sterline)     | > 25.14  |
| Germania (marchi)     | > 122.84 |
| Austria (corone)      | > 104.64 |
| Pietroburgo (rubli)   | > 265.08 |
| Rumania (lei)         | > -      |
| Nuova York (dollari)  | > 5.16   |
| Turchia (lire turche) | > 22.77  |

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corte d'Assise.

Il processo per l'uxoricidio di S. Giorgio.

Il processo a carico di Paven Giuseppe, di S. Giorgio di Nogaro, imputato di uxoricidio, si svolgerà martedì prossimo.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Alle ore 2 e mezza di questa mattina dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, spirava

Mario Stringari

appena trentenne.

I genitori cav. Francesco ed Elena Colussi, la moglie Maria Cressati, il fratello dott. Giovanni, la sorella Giulia, col marito ing. Pietro Sometti, il suocero Marzio Cressati ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 28 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 e mezza, partendo dalla casa in Via Treppo N. 17.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Non si mandano partecipazioni personali.

**SASSO**

Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione » nei casi « di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

**L. Marchi**

CASA DI CONFEZIONE

Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli ••••• discretezza nei prezzi

**G. TONINI e Figli**

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**D. M. Marzocchi**

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

**Officine Velliscig**

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafumini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITA RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Dott. Giuseppe Sigurini, della CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-  
 niata in Basagliopenta la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-  
 nutà e discrezione del prezzo, sono conten-  
 tissimo del loro lavoro ».

D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Murè per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo per sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

noti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BEGLIORGIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da codesto loro spelt. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e può quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessò, perchè condotte  
 con finitura artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.



**ORARIO DELLA FERROVIA**

| Partenza         | Arrivi                                                                                                | Partenze           | Arrivi                                                                                               | Partenze         | Arrivi                                                                                                               | Partenze                 | Arrivi                                                                                                           |                |                                                                                   |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| da Udine Venezia | O. 4.20 8.33<br>A. 8.20 12.07<br>D. 11.35 14.40<br>O. 13.15 17.45<br>M. 17.30 22.25<br>D. 20.05 22.45 | da Venezia a Udine | D. 4.45 7.43<br>O. 5.05 10.07<br>O. 10.45 15.17<br>D. 14.10 17.05<br>O. 18.37 23.52<br>M. 23.07 3.45 | Casarsa Portogr. | A. 9.35 10.05<br>O. 14.30 15.10<br>O. 18.37 19.20                                                                    | Portogr. Casarsa         | O. 8.32 9.02<br>O. 13.10 13.55<br>O. 20.15 20.53                                                                 | Udine Cividale | M. 5.54 7.20<br>M. 9.5 9.32<br>M. 11.15 11.48<br>M. 15.32 16.03<br>M. 21.45 22.12 |
| Udine Pontebba   | O. 6.17 9.10<br>D. 7.58 9.55<br>O. 10.35 13.39<br>O. 13.10 21.20<br>D. 17.15 19.13                    | Pontebba Udine     | O. 4.50 7.38<br>D. 9.28 11.11<br>O. 14.39 17.09<br>O. 18.39 21.25<br>D. 18.22 19.45                  | Udine Trieste    | S. Giorgio Udine<br>M. 7.10 D. 7.59 10.38<br>M. 12.75 D. 13.54 19.46<br>M. 17.56 D. 18.57 22.45<br>M. 19.25 D. 20.34 | Trieste S. Giorgio Udine | 6.07 M. 8.10 8.58<br>— M. 9.10 9.58<br>D. 11.60 M. 14.50 15.21<br>M. — M. 17. — 18.36<br>D. 17.30 M. 20.53 21.39 | Udine Trieste  | O. 6.25 8.20<br>O. 8. — 11.28<br>M. 15.42 19.46<br>D. 17.25 20.30                 |
| Casarsa Spilim.  | O. 9.15 10.03<br>M. 14.35 15.27<br>O. 19.40 19.30                                                     | Spilim. Casarsa    | O. 8.07 8.53<br>M. 13.10 14. —<br>O. 17.23 18.10                                                     | Udine Venezia    | S. Giorgio Venezia<br>M. 7.10 D. 7.59 10. —<br>M. 12.55 M. 13.54 13.55<br>M. 17.56 D. 18.57 21.30<br>M. 19.25 20.34  | Venezia S. Giorgio Udine | — M. 3.10 8.58<br>D. 7. — M. 9.10 9.58<br>M. 10.25 M. 14.50 15.51<br>— M 17. — 18.36<br>D. 18.50 M. 20.53 21.39  |                |                                                                                   |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

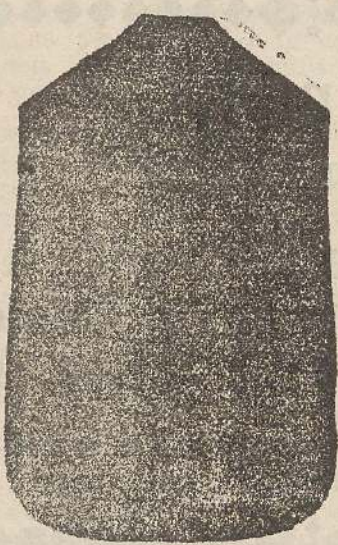
Da Udine R. A. 8. - 11.20 14.50 13. - - arr. S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 - - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.22 15.30 - - Arr. S. F. 8.37 15.55

ACQUA **CHININA-MIGONE** PER CAPELLI E BARBA  
**SUCCESSO MONDIALE**  
**VENDITA 5.500.000**  
**3 ANNUA** BOTTIGLIE  
 DEPOSITO GENERALE **MIGONE & C.** PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.  
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie  
 LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E LAUREE CERTIFICATE  
 MARCA DEPOSITATA  
 CASA FONDATA NEL 1778

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



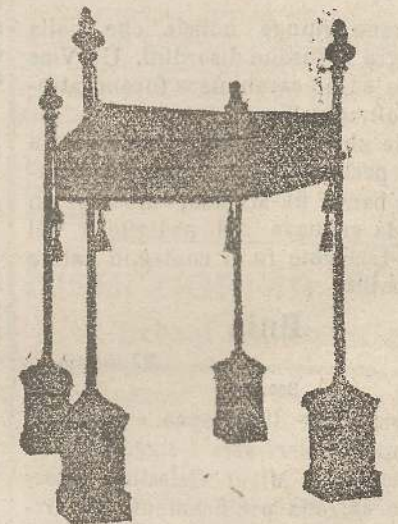
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

